

DAL COMPRENSORIO

## Basta code all'aperto

**PINUCCIA COGLIARDI**  
*Segretaria generale Spi Lecco*

**S**icurezza e responsabilità sono le parole che ci guidano in questi mesi impegnativi in cui il Covid ha trasformato le nostre vite e ci ha costretto a rivedere alcune nostre abitudini.

Aggiungo un'altra parola rispetto. Il virus, infatti, ha messo in evidenza alcuni punti di debolezza della nostra organizzazione sociale. La pandemia ha accentuato e reso più evidente una scarsa attenzione verso temi che coinvolgono le fasce più deboli della popolazione, a cominciare dagli anziani. Essi vivono problemi legati a uno stato di salute spesso precario che li costringe a rivolgersi frequentemente alle strutture sanitarie per visite ed esami. Incontrano anche numerose difficoltà ad accedere a tutti i supporti informatici che caratterizzano invece la quotidianità per altre fasce di popolazione (acquisti, pagamenti, ma anche prenotazioni e procedure socio sanitarie online).

Sono perciò costretti ad accedere di persona ai servizi, in altre parole devono restare pazientemente in attesa distanziati, troppo spesso all'aperto e senza protezioni.

Come sindacato abbiamo denunciato in più occasioni sulla stampa e TV locali, le condizioni inaccettabili con cui le persone sono spesso costrette ad attendere il loro turno. Non ultimo, poco tempo fa, ci hanno segnalato lunghe code all'aperto e sotto il nevischio, per poter accedere alla vaccinazione antinfluenzale. Abbiamo cominciato a sollevare il problema a fine estate, alcuni mesi sono trascorsi, chiedendo di progettare soluzioni anche in considerazione del freddo e del maltempo che sarebbero sopraggiunti. Ci siamo rivolti agli enti preposti e anche agli amministratori comunali.

Purtroppo sono a oggi ben poche le soluzioni individuate, ben poche le strategie adottate per offrire modalità di attesa più sicure e sostenibili nel rispetto delle tante persone costrette a rimanere lì, anche per ore, in attesa.

Sono fiera di dichiarare che come Cgil e come Spi, al contrario, abbiamo investito tempo e denaro per attuare soluzioni che potessero, nei limiti del possibile, mettere in sicurezza gli spazi di accoglienza all'interno delle nostre sedi. Non entro nel dettaglio di alcuni degli interventi attuati di cui si parla in un articolo dedicato nelle pagine interne del giornale, mi limito a dichiarare che come Cgil e Spi abbiamo investito molto in presidi sanitari, in sanificazione,

*Continua a pagina 8*

# VACCINARSI per proteggere sia noi che gli altri

**Il vaccino unico modo per debellare il Covid-19.**  
Riuscirà la nuova giunta regionale a organizzare una campagna efficace?

**ZANOLLA - TRAPLETTI** *A pagina 3 e 4*



**ARIA NUOVA  
NELLE SEDI  
SPI**

*A pagina 2*

**LA  
RIVOLUZIONE  
EDUCATIVA  
DI RODARI**

*A pagina 6*

**QUANDO  
POTREMO  
RIVEDER  
LE STELLE?**

*A pagina 7*

**LA  
TECNOLOGIA  
BUONA**

*A pagina 8*

# Aria nuova nelle sedi Spi Cgil

Questa emergenza sanitaria ci ha costretti a ripensare quelli che sono gli spazi di accoglienza e di permanenza delle volontarie e dei volontari. Quindi in questi ultimi mesi la segreteria dello Spi provinciale ha provveduto a rivedere e ristrutturare alcune sedi per

efficientamento dell'illuminazione in una prospettiva di risparmio energetico.

Per la sede di Costa Masnaga, la manutenzione è stata sicuramente più complessa e onerosa. Oltre a un importante intervento di manutenzione conservativa, anche qui abbiamo puntato

all'efficientamento energetico e grazie allo spostamento di alcune pareti siamo riusciti a ricavare spazi d'attesa per il pubblico più ampi, garantendo maggior distanziamento, in funzione di una più elevata sicurezza di utenti e volontari.

Su Calolziocorte invece, dove si è reso necessario un intervento importante di manutenzione ordinaria, si provvederà all'installazione di aspiratori che garantiranno un efficiente ricambio d'aria nell'area di accoglienza.

Ma non vogliamo fermarci qui. Dove possibile abbiamo intenzione di continuare con interventi migliorativi. Il nostro obiettivo è garantire a chiunque frequenti le nostre sedi, siano essi utenti o volontari, la massima sicurezza, tranquillità e protezione possibile.



poterle rendere più accoglienti e più sicure.

Abbiamo cominciato con la sede di Introbio dove è stata rinnovata e modificata la disposizione degli arredi, riuscendo in questo modo a ricavare migliori e più ampi spazi per l'accoglienza, garantendo un maggior distanziamento e di conseguenza anche più sicurezza. Provvederemo in seguito a una ulteriore sistemazione dello spazio riservato alle categorie degli attivi e a un



## State all'erta Cambia il mercato dell'energia

ALFREDO LICINI

Continua il cambiamento del mercato dell'energia. Da luglio 2018 è stato abbandonato definitivamente il mercato tutelato, ma poi ci sono stati più rinvii. Nonostante le iniziative da parte dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) non c'è ancora chiarezza e gli utenti hanno molti dubbi. Si passerà infatti da un mercato con la tutela dei costi ben definiti, trimestralmente, dall'Auto-

rità a un mercato più libero. Tra le cose certe è necessario sottolineare che il passaggio per le utenze domestiche ora è fissato al 1 gennaio 2022. Ci teniamo a sottolinearlo perché, approfittando biicamente dell'incertezza e della confusione creata dai continui rinvii, le aziende venditrici stanno letteralmente perseguitando i cittadini minacciandoli telefonicamente a passare sul mercato libero in vista della ormai imminente abolizione del mercato tutelato.

Una condotta inaccettabile,

soprattutto ora che l'attenzione e le preoccupazioni dei cittadini sono concentrate intorno all'andamento della pandemia.

Alle autorità competenti chiediamo di vigilare e sanzionare severamente chi opera in maniera scorretta tentando di trarre vantaggio dal clima di incertezza e apprensione in cui vivono le famiglie. Quanto sta accadendo sottolinea la necessità e l'urgenza di avviare una campagna di comunicazione capillare e tempestiva per contrastare la disinformazione diffusa dalle aziende venditrici e le pratiche commerciali aggressive.

Lo Spi Cgil di Lecco è intenzionato a mettere in atto opportune iniziative di informazione. Proprio per questo lo Spi invita alla massima attenzione e suggerisce, vista la non imminenza della necessità del passaggio, a non dare assenti telefonici prima di aver avuto la possibilità di leggere il contratto che potrebbe contenere condizioni e clausole delle quali non erano stati informati.

## Voss: lo Spi solidale coi lavoratori



Anche lo Spi Cgil Lecco ha dato il suo contributo al presidio alla Voss Fluid dove settanta lavoratrici e lavoratori dell'azienda metalmeccanica di Osnago che produce componenti idraulici, sono fuori dalla fabbrica di via Stoppani che la dirigenza della multinazionale tedesca vuole dismettere, lasciando così queste persone senza lavoro.

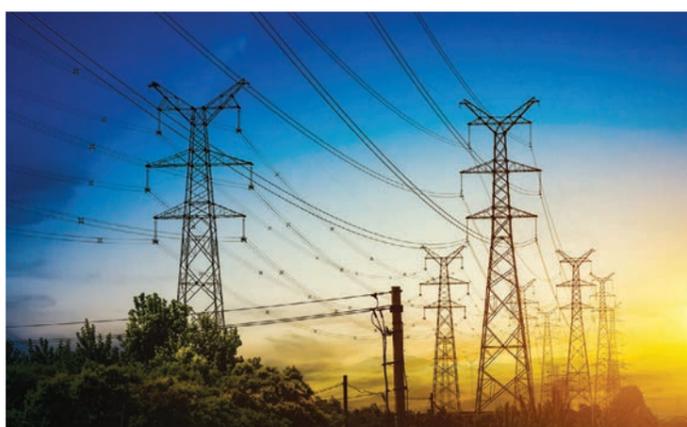
La segreteria provinciale dello Spi ha così deciso di supportare le lavoratrici e i lavoratori portando la solidarietà e, insieme alla segreteria regionale dello Spi, anche della legna, indispensabile per alimentare il fuoco necessario per scaldarsi soprattutto durante le fredde giornate tra dicembre e gennaio, quando anche il maltempo e la neve hanno messo a dura prova le persone già martoriate dallo spettro del licenziamento, quando finirà il blocco. La segretaria generale Giuseppina Cogliardi, i componenti di segreteria Luigia Valsecchi e Guerrino Donegà, si sono presentati a Osnago per un saluto e una presenza solidale. Il presidio, organizzato dai dipendenti, insieme a Fiom e Fim, è previsto per tutti i giorni della settimana, e le categorie sindacali sono presenti fuori, dai cancelli dell'azienda, per aiutare le persone che hanno subito anche provocazioni dai dirigenti della Voss. Lo Spi è sempre a sostegno di tutte le categorie del mondo del lavoro.

## Donne bosniache l'aiuto dello Spi

Lo Spi lecchese, insieme ai sindacati confederali e le relative categorie dei pensionati, ha deciso di dare una mano a chi si occupa di tutelare le donne della Bosnia Erzegovina, tramite una donazione alle associazioni Jadar e Nera, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, lo scorso 25 novembre.

Questo passo vuole essere il primo di una serie di interventi che si vorrebbe portare alle associazioni che si occupano di violenza sulle donne anche in uno spazio più internazionale.

Le donne seguite dall'associazione hanno inviato ringraziamenti ed un video che le rappresenta. Il video è stato inserito nella campagna social #NonSeiSola, dove insieme agli operatori e alle istituzioni del territorio di Lecco, attraverso pillole video informative, è stato illustrato il percorso che si affronta quando si denuncia una violenza subita e quali aiuti concreti offre il territorio.



# Pazienza e coraggio

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia

Si riparte, in questo 2021, con le tante questioni aperte ma con la voglia di fare, con pazienza e coraggio che è la caratteristica delle persone anziane che nella vita ne hanno viste tante e che vogliono essere ancora protagoniste in questa faticosa fase della vita.



Faticosa ma che può ancora essere interessante perché sappiamo che la vecchiaia è la vittoria sulle numerose insidie incontrate sulla nostra strada.

La parola che più mi pare indicata, per noi pensionati in questo inizio di anno, è restare protagonisti. Protagonisti nell'affermare i nostri diritti in qualità di persone anziane. Perché i diritti delle persone non devono diventare angosce per la società e, a ognuno di noi, durante la propria esistenza si presentano e si presenteranno situazioni sempre nuove dovute all'età, da affrontare con impegno e serenità. Del resto nessuna persona razionale può pensare che la più grande conquista di questo nostro tempo, l'aumento della speranza di vita, sia fonte di catastrofi e quindi motivo di pessimismo e di angoscia. La libertà e la longevità, che abbiamo faticosamente conquistato, non restringono la libertà di chi oggi si trova in altre età della vita. Perciò, coraggio e ripartiamo.

In questi giorni di inizio anno abbiamo di fronte due grosse novità. La prima riguarda Regione Lombardia a seguito del rimpasto della giunta presieduta da Fontana. Si sono confermate le nostre preoccupazioni di quando, già dalla primavera 2021, muovevamo critiche, in particolare alla gestione della sanità lombarda.

Questo cambio sarà l'occasione per ridare smalto alla nuova amministrazione regionale che abbiamo visto in grandissima difficoltà? Non sembrerebbe, stando ai primi segnali. Staremo, dunque, a vedere, non mancherà la nostra azione di pungolo. Fa però un certo effetto vedere come si sia andati a pescare tra persone ultra settantenni per la sostituzione di un assessore e cercare così di risolvere i disastri combinati nei mesi scorsi. Ciò conferma quello che diciamo da tempo: gli anziani sono una risorsa e discutere sulla capacità delle persone partendo dall'età, dal colore della pelle o dal sesso è sempre un grande errore. Cosa chiediamo ai nuovi assessori? Innanzitutto la discontinuità con la precedente esperienza. Tanti sono stati gli errori, i ritardi e, soprattutto, le morti che abbiamo dovuto contare. Noi confermiamo le nostre richieste, a partire dalla riduzione delle liste d'attesa e dalla revisione della legge regionale sulla sanità, argomenti che riguardano pesantemente gli anziani, come la non autosufficienza, le Rsa, le cronicità, la medicina del territorio. Vi è poi la questione vaccini che è l'unico modo efficace di debellare il virus per questo chiediamo che non ci si faccia trovare ancora una volta impreparati! Anche perché, a complicare ancora di più la situazione c'è chi parla addirittura della terza ondata di Covid. Le nostre proposte dovranno perciò essere ascoltate, vogliamo poterci confrontare e condividere risultati di cambiamento e di rilancio della sanità lombarda. Crediamo di averne diritto perché rappresentiamo abbondantemente l'interesse della salute degli anziani.

La seconda novità è la presentazione da parte del consiglio dei ministri del Piano nazionale di rilancio e resilienza che mette in campo risorse per oltre 220 miliardi necessari per rilanciare il nostro Paese economicamente, sui servizi compresa la sanità, l'innovazione e le infrastrutture. Con una spiacevole simultaneità però, assieme alla presentazione di questo piano, Italia Viva ha deciso di togliere il sostegno al governo. Stiamo andando in stampa e non sappiamo quale sarà lo sbocco di questa inopportuna crisi. Gli attori sono due più uno: il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, il leader di Italia Viva, Matteo Renzi e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che invita tutti alla responsabilità alla vigilia del varo del piano europeo per il Recovery Fund e in un momento in cui all'Italia spetta la direzione del G20. Sergio viene descritto, nella maggior parte dei commenti, come il rottamatore mai pentito, ma sono in molti a essere scettici sulle sue reali capacità di affrontare le conseguenze del suo strappo. Conseguenze che, in questa situazione di incertezza generalizzata, non riguardano solo gli equilibri politico parlamentari. Anzi gli effetti a catena di una crisi annunciata già dalle fine del disgraziato 2020 si faranno presto sentire anche sulla società. Sul piano sanitario non potrà infatti che peggiorare il clima di confusione sulle misure anti Covid-19. Sul piano economico, in vista della fine del blocco dei licenziamenti, l'instabilità è la cura peggiore che si potesse mettere in campo. Si riparte quindi, ma dovremo dare fondo a tutte le nostre doti di pazienza e coraggio, lo dobbiamo ai nostri pensionati.

# Al passo con i tempi

Il numero di *SPI Insieme* che oggi avete tra le mani ha cambiato veste, non è la prima variazione del formato da quando nel 1997 lo Spi Lombardia ha creato questo modo originale, che non ha eguali nel nostro paese, di dialogare con i propri iscritti.

Fu Franco Rampi, allora segretario dello Spi Lombardia, ad avere l'idea e poi attuarla per creare un giornale che giungesse nelle case di tutti i pensionati con notizie e informazioni su temi che li riguardavano. Un'idea poi confermata e sviluppata da tutti gli altri segretari generali dello Spi Cgil che si sono susseguiti negli anni sino ai giorni nostri. Si tratta di un impegno economico e organizzativo non marginale. Scrivere, comporre e spedire ogni due mesi per sei numeri all'anno circa 400 mila copie di questo giornale necessita



di un lavoro certosino di coinvolgimento di tutti i territori della nostra regione. Se dovessimo recuperare i dati delle vendite dei quotidiani in Lombardia, scopriremmo che questo nostro periodico entra in molte più case. Ma sono le informazioni che diamo a fare la differenza, trattiamo infatti di argomenti specifici locali e nazionali, informando sui diritti dei pensionati e delle pensionate, dando conto

dell'attività che il sindacato svolge nelle varie province della Lombardia e sul piano regionale. Oggi una delle ragioni di questo cambiamento grafico è di favorire la lettura dei nostri iscritti con una impaginazione più accattivante e moderna. Siamo riusciti nel nostro intento di informare e di migliorare la grafica? Fatecelo sapere.

(ZanVa)

# Un paese per vecchi?

MERIDA MADEO Segreteria Spi Lombardia

“L'Italia sempre più un paese per vecchi”, così il quotidiano *la Repubblica* lo scorso 6 settembre titolava un articolo in cui si commentavano i dati resi noti dall'Istat e relativi all'andamento demografico del nostro paese. Un andamento che presenta un continuo aumento della popolazione anziana, dati con i quali lo Spi si confronta da anni. L'età media della popolazione è di 45,2 anni. Il 22,6 per cento è costituita da over 65. Le persone con più di 80 anni sono il 7 per cento. La maggioranza delle persone anziane è costituita da donne. Abbiamo già parlato di ciò e denunciato la situazione in cui si trovano a vivere gli anziani nel nostro paese. Lo Spi è da sempre in prima linea nel descriverne i problemi legati alla qualità della vita, alla difficoltà di curarsi in molti casi, all'assenza di servizi adeguati nell'assistenza, nella sanità, alla situazione economica legata spesso a pensioni basse soprattutto per le donne, all'assenza di una legge nazionale sull'auto sufficienza che lo Spi



chiede da anni. È per queste ragioni che il titolo di quell'articolo mi è parso fuorviante. Perché il nostro è un paese con molti anziani e vecchi ma che non ha preso ancora coscienza di ciò che questo dato significa rispetto all'organizzazione della società: un welfare adeguato, la necessità di promuovere misure per un invecchiamento attivo. L'Italia sta predisponendo il Recovery Plan che prevede l'utilizzo di oltre 300 miliardi, superando la cifra dei 209 stanziati dall'Europa, da destinare a molti capitoli dell'economia e della società. In questi stanziamenti non vediamo però investimenti destinati a un progetto che riguardi specificamente la vita e le necessità della popolazione anziana e delle donne in particolare. Un'occasione simile non l'avremo più, la possibilità di utilizzo di una tale quantità di danaro non si ripresenterà e, quindi, non si può perdere l'occasione per investire con forza su sanità e medicina di genere, su assistenza e domiciliarità, sul sostegno alle famiglie che sempre più frequentemente si fanno carico dell'assistenza e della cura. Ora è il momento per poter costruire un paese che tenga conto delle caratteristiche dei suoi abitanti e per poter dire che l'Italia è un Paese per vecchi!



# Vaccinarsi per proteggere sia noi che gli altri

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia



La tanto attesa campagna vaccinale anti-Covid è iniziata lo scorso 27 dicembre con il V-Day e la vaccinazione simbolica dei primi mille operatori sanitari. I numeri dei contagi, dei ricoveri e purtroppo dei decessi ci dicono che le restrizioni sociali da sole non bastano. Il vaccino è lo strumento più efficace di contrasto al virus, l'unica speranza di uscire dall'emergenza sanitaria e di

ritornare il prima possibile alla normalità. Come sappiamo l'acquisto e la distribuzione dei vaccini sono gestiti in modo centralizzato dalla Commissione europea e questo garantirà un flusso di fornitura equo e solidale.

Come da indicazioni contenute nel Piano strategico nazionale, in questa prima fase in cui la disponibilità è limitata, sono state individuate le categorie di persone che per prime devono ricevere il vaccino, avendo come obiettivo prioritario la riduzione della mortalità e il mantenimento dei servizi essenziali. Le Asst stanno gestendo le prime vaccinazioni per gli operatori sanitari e sociosanitari, gli ospiti e il personale delle Rsa e, subito dopo, gli ultraottantenni. Abbiamo già espresso pubblicamente come Spi Lombardia le nostre preoccupazioni sul fatto che la macchina organizzativa possa funzionare senza intoppi.

Purtroppo le nostre preoccupazioni sono state confermate dalle recenti notizie diffuse a seguito dei ritardi nelle forniture da parte di Pfizer e AstraZeneca. Infatti, rispetto al Piano strategico iniziale, si parla oggi (25 gennaio, ndr) di uno slittamento delle vaccinazioni di quattro settimane per gli over-80 e di sei-otto per tutte le altre categorie. Un ritardo che si va a sommare ai tanti

problemi che in Lombardia si sono dovuti affrontare perché chi gestisce la sanità si è sempre fatto trovare impreparato fin dall'inizio della pandemia. Basti pensare che, a tre settimane dall'avvio della campagna vaccinale, la Lombardia era la regione dove si erano somministrati molti vaccini in meno rispetto a quelli disponibili (meno del 50 per cento) e si collocava, quindi, molto più in basso nella classifica rispetto alle altre regioni del Nord e del Centro Italia. Un ritardo recuperato solo nelle ultime settimane. Fondamentale sarà, per il futuro, il coinvolgimento dei medici di base che potranno eseguire le vaccinazioni in appositi luoghi individuati con i Comuni. Abbiamo un assoluto bisogno che la campagna vaccinale si svolga nei tempi più rapidi possibili e con le modalità prestabilite e sappiamo che, perché sia efficace, deve coprire almeno l'80 per cento della popolazione.

Purtroppo, anche tra chi, per ragioni di cura, è vicino alle persone più fragili, si stanno riscontrando esitazioni. È importante affrontare il problema con una instancabile attività informativa e formativa. È fondamentale recuperare il senso di collettività che molti oggi sembrano aver perso.

Tutti dobbiamo comprendere che vaccinarsi non significa solamente proteggere noi stessi, ma soprattutto proteggere coloro che, fra i nostri cari, sono in una condizione di maggiore vulnerabilità o le persone che, per la presenza di patologie particolarmente gravi, non hanno la possibilità di vaccinarsi.



**EUROPA** LIVIO MELGARI

## Obiettivo: salari e pensioni minime

Nell'ormai lontano 2005 lo spettro che si aggirava per l'Europa era quello dell'idraulico polacco, il lavoratore comunitario che, nei confini dell'Unione, poteva venire a casa tua a ripararti il rubinetto a costi stracciati. E la paura fu tale che Francia e Olanda affossarono con un referendum popolare la proposta di Costituzione europea.

La regolamentazione del mercato e del costo del lavoro è infatti una delle problematiche sociali più complesse. La Commissione europea ha deciso di porre mano al problema con una proposta di Direttiva tesa a migliorare le condizioni di lavoro nell'Unione, garantendo una vita dignitosa ai lavoratori e riducendo la povertà lavorativa.

Un percorso tutt'altro che facile vista l'inevitabile opposizione delle associazioni padronali europee ad assumere regole e vincoli, al punto che la stessa direttiva richiede agli Stati membri di agire per promuovere la contrattazione collettiva e disporre di piani d'azione nazionali per aumentarla.

La Confederazione europea dei sindacati (Ces) che condivide la Direttiva e punta a migliorarla sottolinea che non si tratta di introdurre un salario minimo europeo, ma salari adeguati con una soglia al di sotto della quale il salario minimo non può scendere, che dovrebbe attestarsi al 50 per cento di quello medio, in modo che non si lascino i lavoratori al di sotto della soglia di povertà.

Il salario minimo non esclude comunque il rischio di povertà per i lavoratori in almeno sedici Stati membri dell'Unione, mentre in sei Paesi i lavoratori stanno peggio di dieci anni fa a fronte dell'aumento delle condizioni di precarietà, di lavori sottopagati e mal retribuiti.

Una partita, quella dei salari minimi, che la Federazione europea dei pensionati segue con grande attenzione perché su un suo risultato positivo potrebbe incardinarsi la richiesta di pensioni minime, in grado di tutelare e dare dignità alle decine di milioni di persone pensionate e anziane che vivono al di sotto della soglia di povertà. I diritti del lavoro, in un'Europa che deve ritrovare la via della crescita sociale ed economica, saranno ancora la nostra cifra di civiltà.



**FISCO** GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

## Rinnovo Isee, bonus sociali e pensione di cittadinanza

La dichiarazione Isee, necessaria per richiedere numerose agevolazioni e bonus, come noto, ha validità fino al 31 dicembre dell'anno in cui è stata presentata.

In particolare tutti i beneficiari del reddito o pensione di cittadinanza che hanno presentato la DSU nel corso del 2020 devono rinnovarla **entro il 31 gennaio 2021** per non perdere la continuità nel pagamento della prestazione.

Dal 1° gennaio 2021 i bonus sociali – quali il **bonus elettrico per disagio economico**, il **bonus gas** e il **bonus idrico** – verranno riconosciuti automaticamente ai cittadini/nuclei familiari senza dover presentare la relativa domanda presso il comune di residenza o i Caaf abilitati. Sarà quindi sufficiente che il cittadino ogni anno rinnovi la propria attestazione Isee.

Le **condizioni necessarie** per avere diritto ai bonus per disagio economico non cambiano:

- appartenere a un nucleo familiare con indicatore Isee non superiore a euro 8.265;
- appartenere a un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore Isee non superiore a euro 20.000;
- appartenere a un nucleo familiare titolare di Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza.

Inoltre almeno uno dei componenti del nucleo familiare Isee deve essere intestatario di un contratto di fornitura elettrica e/o gas e/o idrica con tariffa per usi domestici, oppure usufruire di una fornitura condominiale gas e/o idrica.

Nulla cambia invece per il bonus elettrico per disagio fisico; per questa particolare tipologia di bonus infatti le richieste continueranno a essere gestite attraverso i Comuni o i Caf abilitati.

Invitiamo le persone interessate al rinnovo dell'Isee a prendere appuntamento nelle sedi Caaf Cgil Lombardia chiamando la sede di interesse o attraverso il numero verde 800.990.730 o dal sito [www.assistenzaafisco.info](http://www.assistenzaafisco.info) dove è possibile trovare anche tutto l'elenco dei documenti necessari.



# Le pensioni nel 2021

## Importi pensioni anno 2021 e conguaglio 2020

L'inflazione definitiva registrata nel 2019 è stata pari allo 0,5%. L'Inps nel rinnovo delle pensioni 2020 aveva attribuito in via provvisoria lo 0,4% registrato a novembre.

In fase di rinnovo delle pensioni 2021 l'Inps ha ricalcolato le pensioni 2020 attribuendo la differenza dello 0,1% a conguaglio. Sulle pensioni al minimo la differenza è stata pari a 6,63 Euro.

Nessuna rivalutazione è stata invece prevista per il 2021 in quanto l'inflazione provvisoria registrata novembre 2020, parametro da utilizzare per il rinnovo, è risultata negativa.

Per le pensioni superiori a 3 volte il trattamento minimo il conguaglio 2020 è riparametrato sulla base delle fasce di reddito in rapporto al trattamento minimo.

## Importo aggiuntivo 2021

Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13<sup>a</sup> mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### La pensione minima

	Mensile	Anno
<b>Importo</b>	Euro 515,58	Euro 6.702,54

## Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
<b>Pensioni nate prima del 1994</b>	Euro 6.702,54	-	Euro 13.405,08	-
<b>Pensioni nate nel 1994</b>	Euro 6.702,54	Euro 26.810,16	Euro 13.405,08	Euro 33.512,70
<b>Pensioni nate dopo il 1994</b>	Euro 6.702,54	Euro 20.107,62	Euro 13.405,08	Euro 26.810,16

## Maggiorazione della pensione minima

### Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 541,41	Euro 7.038,33
65	Euro 598,22	Euro 7.776,86
70*	Euro 640,02	Euro 8.320,26
70	Euro 652,02	Euro 8.476,26

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

### Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.038,33	Euro 13.009,49	Euro 25,83
65	Euro 7.776,86	Euro 13.748,02	Euro 82,64
70	Euro 8.476,26	Euro 14.447,42	Euro 136,44-124,44*

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

## Assegni vitalizi

### Importo

Fino a anni 70	Euro 293,90
<b>con maggiorazione</b>	
oltre 70 anni	Euro 652,02

## Assegno di Invalidità

### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.810,16

**Importo reddito compreso** tra Euro 26.810,16 e 33.512,70 avrà una riduzione del 25%

**Importo reddito superiore** a Euro 33.512,70 la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

## Pensioni sociali

### Importo

Età	Mensile	Annua
Da 65 anni	Euro 379,33	Euro 4.931,29
<b>Pensione sociale con maggiorazione</b>		
70 anni	Euro 652,02	Euro 8.476,26

### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 12.059,18	Euro 4.931,29	Euro 16.990,47

## Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.107,62	nessuna
Da Euro 20.107,63 a Euro 26.810,16	25%
Da Euro 26.810,17 a Euro 33.512,70	40%
Oltre Euro 33.512,70	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

## Assegno sociale

### Importo

Età	Mensile	Annua
67 anni	Euro 460,28	Euro 5.983,64
<b>Con maggiorazioni</b>		
da 67 anni	Euro 473,20	Euro 6.151,60
70 anni	Euro 652,02	Euro 8.476,26

### Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.983,64	Euro 11.967,28

## Diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità

### Importi e limiti di reddito personali

#### Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1 <sup>a</sup> fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2 <sup>a</sup> fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.490,81	Euro 10.053,81	Euro 336,00	Euro 13.741,08	Euro 13.405,08
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.599,81	Euro 10.053,81	Euro 420,00	Euro 13.825,08	Euro 13.405,08
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.708,81	Euro 10.053,81	Euro 504,00	Euro 13.909,08	Euro 13.405,08

# La rivoluzione educativa di Rodari

**MAURO PARIS**  
Segreteria Spi Lombardia



La ricorrenza del centenario della nascita del grande Gianni Rodari, ci aveva suggerito di dedicare Risorsanziani 2020, il nostro consueto festival sindacale, al lavoro di colui che ci appare come uno dei più importanti intellettuali italiani del Novecento; edizione che avremmo svolto a Varese, essendo lui vissuto per buon parte dell'infanzia a Gavirate, sulla sponda settentrionale dell'omonimo lago. L'emergenza sanitaria in cui siamo precipitati la primavera scorsa ha poi ostacolato i nostri programmi, non è stato possibile organizzare il Festival, ma ora pubblichiamo il libro (*L'Universo educativo di Gianni Rodari - strumenti per una didattica delle figure parentali*) che abbiamo chiesto di scrivere a Marzia Camarda, autorevole studiosa di Rodari.



Tra i primi, Rodari teorizzò l'esigenza di una estensione della responsabilità educativa dei piccoli all'intero nucleo familiare superando lo schema che vi vedeva coinvolta soltanto la madre; oltre a un padre non più autoritario ma dialogante, immaginò un ruolo pedagogico e molto "politico" dei nonni, degli anziani. Il tema è quanto mai attuale se osserviamo quanto tempo, in particolare quello dopo scuola, i ragazzi oggi trascorrono coi nonni, e rappresentano una concreta alternativa al rapimento da parte dei social media e alla fuga nel cyberspazio e la TV digitale. Da anni lo Spi lavora con intensità sul tema della memoria; oltre a difendere i valori fondativi della nostra convivenza civile come comunità nazionale, così come sono scaturiti dalla lotta di Liberazione, riteniamo necessario dare

un contributo al progresso sociale del paese garantendo la memoria degli errori del passato anche recente, da conoscere per non ripetere. La narrazione del passato (o come si direbbe più attualmente "lo storytelling") è responsabilità primaria di chi l'ha vissuto e lo custodisce indenne da pericolosi revisionismi. Per il compito, nel rapporto coi nipoti, Rodari ci viene utilmente in soccorso proponendoci un modello educativo finalmente laico e orientato alla responsabilità e al dialogo, prima di tutto di educatori e insegnanti, quindi dei ragazzi, in favore dei quali è necessaria una certa coerenza tra il nostro ruolo sociale di educatori e la dimensione privata familiare. Il libro è anche il risultato di una positiva collaborazione avviata con l'archivio storico della rivista *Noidonne* per la quale Rodari curò a lungo un interessante spazio editoriale (*L'album dei piccoli*) dedicato alle sue teorie pedagogiche e all'utilizzo educativo e didattico della fiaba, archivio custodito a Roma presso la Casa internazionale della donna, e con la sua curatrice Costanza Fanelli che ringraziamo per la preziosa disponibilità. Vi si scopre la straordinaria modernità di un Rodari decisamente fuori dagli schemi culturali dell'Italia degli anni '60, decisamente controcorrente anche per la tradizione culturale della sinistra, non ancora agganciata al progressismo post-ideologico che accenna ad affacciarsi sulla scena politica occidentale.



# Shoah: le responsabilità del fascismo

**ERICA ARDENTI**

Per non dimenticare. Mai più. Il dovere della memoria... come ridare significato e valore a quelle che oggi sembrano le parole d'ordine del **Giorno della Memoria**? Ridare un senso al 27 gennaio è possibile se si compie un ulteriore passaggio: ricordare/discutere del ruolo che le singole nazioni ebbero nella Shoah. Un passaggio importante soprattutto se consideriamo che razzismo e intolleranza negli ultimi vent'anni sono aumentati a dismisura. Parliamo quindi del ruolo e del peso delle politiche razziali del fascismo. Certo in Italia il regime non ha mai fatto costruire né camere a gas né forni crematori ma è innegabile che la decisione di perseguire gli Ebrei costituì un'azione autonoma e propria della politica interna, il cui fine era quello di eliminarli dalla società e dalla nazione per rendere l'Italia del tutto *ariana*. Le leggi razziali e il censimento/schedatura dell'agosto del '38 e le successive deportazioni in campi di lavoro favorirono di gran lunga la cattura e deportazione messe in atto da repubblicani e SS dopo l'8 settembre. Furio Colombo, nella prima proposta che preparò per l'istituzione di un Giorno della Memoria, propose

il 16 ottobre, proprio perché in quel giorno nell'autunno del '43 un migliaio di ebrei venne rastrellato nel ghetto di Roma, col silenzio della cittadinanza, un silenzio frutto di quell'indifferenza tanto denunciata da Liliana Segre. Un'indifferenza resa possibile dai precedenti provvedimenti: l'esclusione dalle scuole dei bambini, l'espulsione dall'amministrazione statale, dalle università, la proibizione del lavoro intellettuale, la confisca di beni e attività commerciali, la cancellazione dei nomi ebraici dai libri, dalle targhe e dagli elenchi telefonici oltre che dai necrologi sui giornali, compresa l'esclusione dall'assistenza pubblica. Infatti nel 1940 si precisò che le persone di "razza ebraica" dovevano

indirizzare le loro richieste di sussidio alla "comunità israelitica", sebbene queste dipendessero dai provvedimenti assunti dal regime. Condannare all'isolamento, rompere il legame di prossimità fu ciò che rese possibile, ovunque, la persecuzione e la deportazione ebraica. È importante ricordare tutto ciò, se vogliamo che il Giorno della Memoria abbia un significato pregnante anche oggi. Le grandi migrazioni, le paure legate all'incertezza del futuro, le identità sempre più incerte dovute alla crescente globalizzazione possono far riemergere parole d'ordine, interpretazioni semplificatrici, contrapposizioni violente. I nuovi social amplificano la predicazione dell'odio (non c'è nulla di più violento della rete dove l'ultradestra neofascista

sta compiendo molti raid organizzati detti *zoombombing*), la scienza e la tecnologia se cadono nelle mani sbagliate possono diventare strumenti sofisticati e potenti nelle mani di nuovi carnefici. Per questo occorre riflettere seriamente sull'Olocausto e sulle proprie responsabilità.



**Per approfondire**

- Michele Sarfatti  
**La Shoah in Italia**  
Einaudi
- Fabio Isman  
**1938, l'Italia razzista**  
Il Mulino
- Valeria Galimi  
**Sotto gli occhi di tutti**  
Le Monnier
- Zygmunt Bauman  
**Modernità e Olocausto**  
Il Mulino
- Valentina Pisanty  
**I Guardiani della memoria e il ritorno delle destre xenofobe**  
Bompiani

**SPIinsieme**  
Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,  
Fausta Clerici, Simona Cremonini,  
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,  
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,  
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:  
Mimosa srl univominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano  
Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano  
Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:  
A&B - Besana in Brianza (MB)  
Prestampa digitale, stampa, confezione:  
RDS WEBPRINTING S.r.l.  
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)  
carta priva di cloro elementare

# Quando potremo tornare a riveder le stelle?

MAURO CRIMELLA

A dicembre papà ha compiuto 87 anni, un bel traguardo sicuramente, per un uomo che nato nel 1933 ha vissuto la guerra anche se da bambino, è andato a lavorare prestissimo, come si usava allora, è poi passato nelle lotte sindacali, delegato in fabbrica, licenziato per motivi sindacali, quindi finalmente la pensione e segretario di una lega Spi di Lecco, fino al ritiro definitivo. Ma non l'abbiamo potuto festeggiare come meritava. Purtroppo da qualche anno si trova ricoverato in una casa di riposo, l'istituto Airoidi e Muzzi, dove nostro malgrado l'abbiamo portato, su indicazione dei medici. Non è mai una scelta facile, ma a volte si è costretti dalle circostanze.

Come dicevo, avremmo voluto organizzare una bella festa, anche se in differita, dietro a uno schermo di plexiglass, ma questa ulteriore chiusura a causa del Covid non ce l'ha permesso. Da poco più di due mesi avevamo ricominciato a vederlo di persona dopo il lockdown, naturalmente con tutte le precauzioni del caso, mascherine, schermi di protezione, disinfettanti e tutto il necessario, ma l'aggravarsi

della situazione ha portato la direzione dell'istituto a chiudere ancora. Quindi niente più visite e di conseguenza niente festa. "E allora? È solo un compleanno", direte voi, ma per una persona in casa di riposo è tanto, tutto. Poter passare qualche ora o anche solo qualche

tante del contesto familiare. Certo per lui è difficile, è dura tirare sera con attorno sempre le stesse facce, facendo sempre le stesse cose, la routine è un male subdolo, che ti uccide piano piano. Ma anche per noi che siamo a casa vi assicuro, non è facile. Vederlo solo

in videochiamata, non poter avere la sua presenza, anche se attraverso un vetro e terribile, ogni volta è una gran sofferenza. Personalmente, dopo ogni volta che lo vedo al telefono, vado in bagno per non farmi vedere dai miei familiari e ci scappa una lacrima.

Probabilmente a quelle persone che intendono la casa di riposo come un parcheggio questa situazione non pesa, ma per chi è come me, e i miei fratelli, e siamo la maggioranza, non poter stare con loro, portargli conforto, bere un caffè assieme a veramente brutto. Questo maledetto virus non sta solo uccidendo le persone, ma sta minando il nostro tessuto sociale, fatto anche dalle case di riposo, ci ha privato dei rapporti intergenerazionali, che anche all'interno di

questi posti esistono e sono forse più importanti che altrove.

Periodicamente prima c'erano i volontari che in collaborazione con il personale della struttura, tra l'altro tutte persone eccezionali, organizzavano nei limiti del possibile, momenti di svago e di convivialità, ai quali anche noi familiari partecipavamo, e queste piccole cose avevano un po' l'effetto del sasso lanciato nello stagno, ridavano vigore ai nostri anziani e avvicinavano noi figli e parenti alla loro quotidianità. Eravamo diventati una piccola comunità all'interno dell'istituto, ci si conosceva tutti e si partecipava tutti alla gioia e alla sofferenza dei nostri nonni. "Come sta il papà? e la mamma? Hai saputo che al terzo piano è stata male quella signora..." Tra noi familiari sono nate amicizie, consolidate dalla solidarietà: quante volte la sera si faceva la spola tra i vari piani per riaccompagnare i ricoverati. Eravamo proprio un piccolo mondo a parte, nonostante tutto un piccolo mondo felice.

Ora è tutto finito, o perlomeno sospeso, e il problema vero è che il tempo corre, e a quell'età ogni giorno, ogni settimana è una conquista e chissà quando "potremo tornare a riveder le stelle"...



momento con i propri figli, i nipoti, significa non sentirsi abbandonati, esclusi, inutili. Prima della chiusura la presenza di noi figli era quotidiana, una chiacchierata, una partita a carte o magari anche una discussione, era ancora lui il capofamiglia, gli serviva per tenere allenata la testa, per non farlo cadere in uno stato di "semplice sopravvivenza", e serviva a noi per sentirlo vicino, ancora parte impor-



## Galli e Galbiati figure indimenticabili

Lo Spi Cgil lecchese vuole ricordare **Pio Galli** e **Pino Galbani**.

Partigiano e sindacalista il primo, a cui è dedicata la Camera del lavoro, antifascista deportato a Mauthausen a seguito degli scioperi del 7 marzo 1844 il secondo.

**Pio Galli** (1) come segretario della Camera del lavoro lecchese, poi nella carriera in Fiom, di cui divenne numero uno nazionale tra il 1977 e il 1985. A seguito della sua scomparsa, nel 2011, la Cgil lecchese gli ha intitolato la Camera del la-

voro di via Besonda.

**Pino Galbani** (2) fu involontario protagonista della deportazione dei nazifascisti dopo gli scioperi organizzati in tutto il nord Italia, durante l'occupazione, per chiedere condizioni migliori. Fu uno dei pochi superstiti del lager e divenne un importantissimo testimone dell'Olocausto, raccontò la sua

terribile esperienza a partire dal 1995, andando nelle scuole a spiegare agli studenti cosa fosse la vita nei campi di concentramento, e motivando la sua vita da antifascista. Iscritto e militante storico della Cgil ha sempre frequentato la Camera del lavoro e le iniziative sindacali, mantenendo viva la sua scelta di pensiero.



Tutta la Cgil li ha omaggiati nel mese di dicembre: Galli il 12, a nove anni dalla scomparsa, Galbani il 25, il giorno di Natale, a quattro anni dalla morte. **Due persone che hanno lasciato un ricordo indelebile nel mondo Cgil.**

## Festa virtuale per i 100 anni di nonna Rosa

La festa c'è stata, seppur virtuale e a distanza. Ma non sono mancati gli auguri veri per **Rosa Giuditta Scaccabarozzi**, che ha compiuto 100 anni lo scorso 16 dicembre. A causa dell'emergenza sanitaria la festa è stata contenuta, ma ugualmente sentita. Agli auguri dei familiari si sono aggiunti anche quelli della segreteria dello Spi Cgil Lecco, a cui è iscritta, da ormai cinquant'anni.

Nata nel 1920 a Biglio, frazione di Valgrehentino, Rosa è la terza di sette figli, ultima in vita. È cresciuta lavorando in un'azienda di Lecco e nei campi, si è quindi sposata nel 1946 con Pietro Cazzaniga e ha avuto tre figli. Rimasta vedova nel 1965 ha continuato a vivere nella frazione di Valgrehentino e dal 2014 si è trasferita nella Rsa Pietro Buzzi di Olginate.

Alla particolare festa ha partecipato tutta la famiglia, composta oltre che dal genero Tarcisio Gandolfi, da una schiera di nipoti, e pronipoti.

Rinnoviamo quindi i nostri auguri a nonna Rosa per questo grande compleanno.



# La tecnologia buona: quando è utile per noi

FABIO LANDRINI

Prima sono arrivati gli sms. Utilizzati dagli adolescenti, principalmente, ma anche dagli adulti. Con tutte le storpiature con cui i ragazzi hanno inventato una nuova lingua per evitare di scrivere messaggi troppo lunghi e pagare di più. Poi sono stati creati gli sms, ma non hanno avuto il successo previsto. Quindi internet è diventato disponibile per tutti, sono stati inventati gli smartphone e i servizi di messaggistica istantanea che utilizzano la rete per poter inviare le proprie comunicazioni sono diventati di uso comune. Whatsapp, in primis, ma anche Skype, Telegram, Messenger, Wechat e molti altri. E proprio Whatsapp oggi spopola e ha sostituito in tutto e per tutto gli sms normali che venivano utilizzati fino a qualche anno fa.

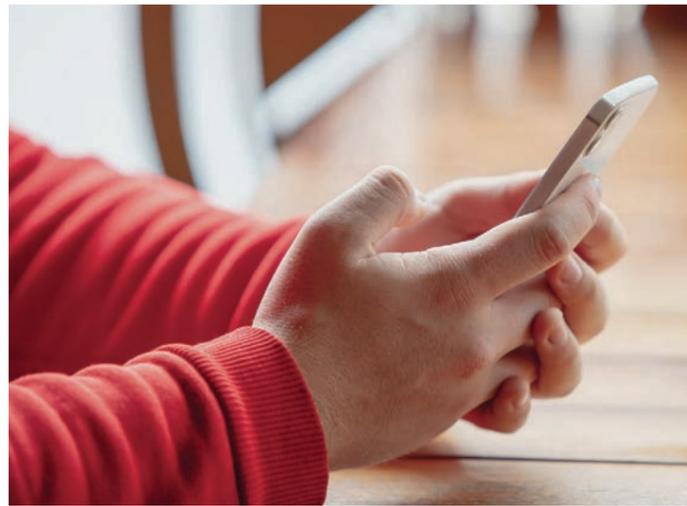
Con il lockdown, la chiusura totale di marzo e aprile, anche i più irriducibili amanti della tradizione hanno imparato a utilizzare i servizi di messaggistica. Uno strumento utilissimo per

comunicare con familiari e amici, inviando anche solo qualche "come va?" oppure alcune foto, per sentirsi più vicini e combattere la solitudine derivante dall'emergenza sanitaria. Un modo per conversare con figli e nipoti, stando a distanza per rispettare le norme, ma continuando a sentirli, vederli, osservarli mentre crescono, senza perdersi tutti i progressi che, soprattutto i bambini più piccoli, fanno in poche settimane. E un modo per tranquillizzare con saggezza le nuove generazioni.

Uno strumento per stare in famiglia anche a chilometri di distanza, per coltivare le amicizie anche durante i periodi più bui, ma anche uno strumento di lotta. Suonerà strano sapendo che Whatsapp è parte della famiglia del colosso mondiale Facebook (di proprietà di Mark Zuckerberg, uno degli uomini più ricchi del globo), ma proprio grazie all'applicazione dall'iconcina verde si diffondono quei messaggi che una volta passavano solo per i volantini e sui muri. Non c'è stata sostituzione, bensì complementarietà. Perché i manifesti e le

locandine vengono stampate ancora, ma sono diffuse anche sui social network e il tam tam su Whatsapp è particolarmente intenso. E così messaggi politici e sindacali passano di smartphone in smartphone. Scioperi, manifestazioni, proposte, ma anche sfottò, che girano in poche ore diffondendosi in maniera esponenziale. Così come le notizie false, dette anche *bufale* o più frequentemente *fake news*, che troppo spesso incitano all'odio, alla discriminazione e alle divisioni.

Proprio per questo lo Spi



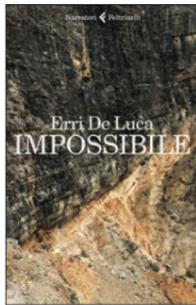
nazionale ha creato la squadra degli attivisti digitali. Un team formato da centinaia di iscritti al sindacato in tutta Italia che combatte la diffusione di queste informazioni inventate, cercando di stoppare questa malsana condivisione alla radice, divulgando invece le notizie vere, sane, qualche volta magari scomode, ma sempre reali. Un servizio utile non solo allo Spi, ma a tutta la collettività, sempre più informata e in cerca di notizie. Anche per questi motivi è proficuo servirsi della tecnologia.

## LIBRI LUIGIA VALSECCHI

### Impossibile

Erri de Luca  
Feltrinelli

....Si va in montagna da soli per starsene da minuscoli dentro le immensità di natura. Molte le variabili in salita, dall'incontro con una cerva all'attraversamento di una foresta sradicata dal vento.



Unico il caso di due che si ritrovano in un passaggio esposto a decenni di lontananza dalla fine della loro amicizia. Qui c'è il verbale del loro avvenimento. Il loro impossibile non avviene come fulmine a cielo sgombro, ma come crollo di valanga per lento accumulo di tempo sopra un pendio...

Se ne occupa un magistrato che deve ricostruire, insieme al presente, anche un passato sconosciuto.

De Luca, nella sua vita da scrittore, non ha mai nascosto, né sconfessato, la sua appartenenza a un certo tipo di lotta politica, a quella sinistra extraparlamentare degli anni '70 del Novecento. Non pretende che gli altri lo approvino, ma non accetta

che gli altri lo costringano a ripensarsi. Il tutto sempre con questo suo eloquio calmo, moderato... inesorabile.

*Impossibile* è una vera e propria resa dei conti con il passato, con quel Novecento così complesso da risultare difficilmente comprensibile a tutti coloro che sono arrivati al mondo dopo, ma anche per chi quel pezzo di Novecento lo ha vissuto...

Grande protagonista del libro è la montagna, antica passione di De Luca, napoletano sui generis che si trova più a suo agio tra corde e dirupi che non tra le onde del mare.

### Insegnami la tempesta

Emanuela Canepa  
Einaudi

C'è una donna ferma sulla soglia di un convento. Deve entrare, ma ha paura. Oltre quella soglia, lo sa, avverrà la resa dei conti. Perché è lì che si trova

sua figlia, un'adolescente scappata di casa dopo l'ennesima lite con lei. Ed è lì che vive la persona che molti anni prima l'ha abbandonata senza una parola, per seguire la propria vocazione. Emanuela Canepa scandaglia i conflitti sotterranei che si annidano in ogni rapporto. Lo fa attraverso tre figure femminili. Una madre, alla quale la figlia rimprovera un'esistenza di rinunce. Una figlia, che la madre ha sempre sentito inaccessibile. E una suora, che ha lasciato tutto, anche la sua più grande amica, per abbracciare senza riserve il proprio destino.

*Insegnami la tempesta* è un romanzo introspettivo e intimistico che scandaglia tutta una serie di tematiche tra le quali la genitorialità o meglio il burrascoso

rapporto madre-figlia, la maternità e il valore dell'amicizia. Ripercorrendo la quotidianità, presente e passata, l'autrice dà vita ad un romanzo a cui ognuno di noi darà una diversa chiave di lettura.



## Da pagina 1... Basta code all'aperto

ma particolarmente in ristrutturazioni e manutenzioni. Continueremo su questa strada. Proprio per tutto questo pensiamo quindi di avere le carte in regola per denunciare le situazioni inaccettabili che purtroppo ancora riscontriamo.

Ci sentiamo autorizzati e andiamo a testa alta a chiedere spiegazioni e soluzioni a chi ancora si comporta come se il problema non ci fosse, o si limita a ripetere che la soluzione non dipende dalla sua volontà e dalle sue possibilità. Tutto ciò non avviene per pura fatalità ed è tempo che ognuno si assuma le proprie responsabilità!

Noi ci saremo, sempre al fianco di chi si impegna nella ricerca di soluzioni, ma con la stessa determinazione continueremo a denunciare questa situazione intollerabile e poco rispettosa delle persone e dei loro bisogni.



**L**e tessere Spi Cgil 2021 sono in consegna, eventuali ritardi sono dovuti alle difficoltà generati dalla situazione corrente che non ha permesso che tutte le consegne fossero fatte dai volontari.

